

Laborfonds, il patrimonio netto è salito a quota 2,1 miliardi

I delegati approvano i risultati 2015. Il presidente Tomasi: «Ora sinergie con i fondi sanitari integrativi»

BOLZANO L'assemblea dei delegati del fondo pensione regionale Laborfonds ha approvato ieri il bilancio d'esercizio 2015 che chiude con un patrimonio netto di 2 miliardi e 180 milioni (+8,8% rispetto all'anno precedente), 122.745 adesioni (114.288 aderenti e 8.457 datori di lavoro) e con la conferma anche per il 2016 della quota di iscrizione di 5,16 euro e della quota associativa di 10 euro (ridotta a 8 a fronte della scelta di ricevere le comunicazioni online da parte del fondo). E, pur considerando che lo scorso anno gli aderenti hanno subito una flessione dello 0,12%, diminuendo di 134 unità, già

in questi primi mesi si è messo in moto un «recupero adesioni» con 333 nuovi iscritti.

«Abbiamo chiuso con un bilancio prudente ma dinamico — ha detto il presidente di Laborfonds Gianni Tomasi — Oggi è tempo di attivare nuovi canali e nuove iniziative. Vanno avviate sinergie con i fondi sanitari integrativi territoriali. L'obiettivo è avere un welfare integrato e allargato». A sottolineare l'andamento del fondo pensione è stata la direttrice generale Ivonne Forno che, prima di entrare nei dettagli, ha evidenziato la scelta della location della presentazione del bilancio e delle strategie di

crescita. «La Gpi di Trento, azienda informatica socio-sanitaria, è una delle eccellenze del nostro territorio — ha detto Forno — ma anche una realtà che il Fondo Pensione Laborfonds, con il patrimonio della linea bilanciata, ha finan-

ziato attraverso l'investimento nel fondo strategico Trentino Alto Adige. Gpi è una delle 9 aziende trentine che hanno emesso nel 2015 i minibond acquisiti da parte del fondo strategico». Forno ha poi rilevato come sia stata positiva la

gestione diretta nel fondo strategico, soprattutto con i minibond. «Meglio in Trentino che in Alto Adige — ha aggiunto — dove dovremmo lavorare di più sulla proposta di accesso al credito diversificato. Noi non siamo solo il fondo pensione

dei lavoratori della regione, ma anche il fondo delle aziende della regione, è dalla loro salute che traiamo forza e questo deve essere il senso dei progetti di investimento locali di Laborfonds. Soprattutto a Trento le aziende si stanno dimostrando maggiormente ricettive». Tra le criticità rilevate invece il numero in aumento delle adesioni ai fondi pensioni

aperti e ai Pip (piani individuali pensionistici) «che hanno un regime di costi ben più alto del nostro, fino a 10 volte — ha detto ancora la direttrice —. Ecco perché dobbiamo lavorare maggiormente sulla comunicazione attraverso patronati e Caf. I nostri iscritti non sono clienti ma soci e ogni euro va a loro favore. Ricordiamo che nel 2015 il fondo pensione ha erogato prestazioni ai suoi aderenti per circa 100 milioni di euro e versato a favore del territorio regionale oltre 18 milioni di euro di imposta sostitutiva».

Linda Pisani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partecipata

L'assemblea dei delegati del fondo pensione Laborfonds, svoltasi ieri a Trento presso la sede della Gpi

